Anno XXI[illegible] — [illegible] 16 Settembre 1876 — N. 2[illegible]

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio. . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 25 la linea o spazio di linea 1ª inserzione, Centesimi 20 la 2ª inserzione.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 25 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 4ª pagina a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

LA RICCHEZZA MOBILE

In uno dei recenti numeri della *Gazzetta Ufficiale* si contiene il Decreto reale del 1° settembre, che modifica alcuni articoli del regolamento per l' imposta di riccheza mobile.

Dalla legge 14 luglio 1864 fino al decreto 9 agosto 1874, non si è fatto — non giova dissimularlo — che aggravare costantemente la mano questa classe di contribuenti, alzando la misura della tassa ora escogitando mezzi nuovi e sempre vessatorii per far pagare ai contribuenti il fio delle imperfezioni intrinseche della legge, ora facendo e l' una e l' altra cosa insieme.

Il Decreto del 1° settembre è il primo che non segua questo pessimo sistema ed è anzi fatto colla buona intenzione di rendere meno grave questa imposta mal concepita fin dall' origine e peggio attuata e rifatta.

Se dovessimo dire che quel decreto reca ai contribuenti un gran sollievo o li garantisce dagli arbitrii, non diremmo la verità. È vero che per guarire la piaga, bisogna introdurre il bistorì nella legge, e che ciò non è possibile senza opera del Parlamento; ma non è men vero che anche nel regolamento si potevano introdurre alcune modificazioni un pò più sostanziali, e che alcune di quelle introdotte potevano essere un pò più larghe, un pò più esatte e precise, onde evitare che in *pratica* succeda quel che succede sempre, e cioè, che i contribuenti debbano sempre aver torto, quando il testo del regolamento lascia campo a discussioni d' interpretazione.

Quello dunque che si è fatto per la richezza mobile è assai meno di quello che si è fatto pel macinato e per la fabbricazione dell' alcool — ma per poco che sia, è sempre un passo retrogrado nella via del fiscalismo, e per questo soltanto noi accettiamo di buon grado il provvedimento.

Volendoci poi addentrare nell' esame dei singoli articoli, non è difficile lo scorgere sotto la loro modesta forma, l' utilità di alcune disposizioni.

Infatti coll' accordare nel caso di cessazione di reddito, il rimborso della tassa dal giorno della domanda, se il ricorso è prodotto tardivamente, si compie un atto di stretta giustizia, e si tempera il rigore di quell' articolo 119 del Regolamento, che riusciva inumano nella sua applicazione.

Molto più utile, in pratica, sarà la concessione fatta d' or innanzi al contribuente coll' ammetterlo ad esporre e far valere oralmente le sue ragioni davanti alle Commissioni ed in presenza all' Agente delle tasse.

Forse meno sentita, ma non meno utile è la prefissione di un termine all' Agente per l' invio dei reclami alle Commissioni ecc. ecc.

Tutto ciò non è molto e forse nella sfera del potere esecutivo si poteva fare qualche altra cosetta, tanto più che la Commissione, se le nostre informazioni sono esatte, era anche disposta a sospendere l' imposta pei crediti litigiosi fino all' esito della lite; ma, se non è molto, lo ripetiamo, è bene.

E siccome per molte altre disposizioni, delle quali anche il Ministero riconosce la giustizia e l' equità, è forse necessaria la sanzione del potere legislativo, così noi non possiamo che riconoscere giusta per certi punti la riserva del Ministero.

Prendiamo però atto delle sue dichiarazioni e confidiamo che Commissione e Ministero non vorranno interrompere l' opera loro, siccome quella che deve rialzare moralmente il nostro paese.

—0—

Il nostro ordinamento militare

C' è a Roma — scrive la *Sentinella Bresciana* un giornale ufficioso che porta il nome di *Bersagliere;* — il nome, cioè, di uno de' più brillanti e simpatici corpi del nostro esercito. Or bene; a questo giornale ufficioso era saltata la bizza di attaccare tutto quanto fu fatto dall' ex ministro Ricotti nell' amministrazione della guerra, e di atteggiare l' on. Mezzacapo a vero e formale *riparatore.* La cosa avea fatto qualche effetto; non tanto per l' autorità propria del giornale, quanto per quella veste di ufficioso ch' egli porta così goffamente, e chi sente davvero amore della patria, della quale l' esercito è la più splendida illustrazione, pensava con dolore che forse alla chetichella si procedeva a disfare quell' opera iniziata e condotta sì avanti dall' on. Ricotti, la quale avea avuto la fortuna mirabile di ottenere il consenso di tutti i partiti. E l' allarme potea parere giustificato, poichè la *Ragione*, officiosa anch' essa alla sua maniera, andava più in là, e lasciava capire a dirittura che c' era bisogno nell' amministrazione della guerra, di grandi provvedimenti, di radicali riforme.

APPENDICE

ONORI A BELLINI

I.

Mentre Catania sta ancora rendendo estreme onoranze alle ceneri del suo cittadino immortale, gloria d' Italia e dell' arte, crediamo far cosa grata ai lettori pubblicando qualche notizia interessante sulla cerimonia della esumazione delle ossa seguita a Parigi e gli splendidi discorsi pronunziati da francesi e italiani in questa occasione.

Di Bellini, della sua breve vita, del suo genio privilegiato sarebbe superfluo parlare con chi è dotato di qualche coltura, con chi ha in petto un cuore che sà battere per ogni sacro affetto. Preferiamo invece di riprodurre dalla *Perseveranza* la seguente pubblicazione dovuta alla penna erudita e brillante del suo corrispondente parigino, che molti dei nostri lettori conosceranno meglio sotto il pseudonimo di *Folchetto* nel *Fanfulla:*

L' esumazione delle ossa del grande Bellini è compiuta. Esse riposano in questo momento nel recinto della stazione di Lione, e domani proseguiranno il viaggio verso i lidi di Sicilia. Da Torino, e dalle altre città d' Italia, giungono alla Commissione notizie degli onori che si vuole render loro nel suo passaggio per la Penisola. Questi onori, che avranno il loro apogeo a Catania, sono stati degnamente iniziati dalla colonia italiana di Parigi. Eccone la relazione, che pei suoi particolari farà vibrare le più patriottiche e le più sentimentali fibre d' ogni cuore.

— L' Italia ci manda un raggio del suo sole — disse un ammiratore francese di Bellini. Il tempo infatti era diventato propizio questa mane, quando la Commissione si trovò riunita al cimitero del Père Lachaise. Alle 11 un po' alla volta vedemmo arrivare tutti gli italiani più ragguardevoli che abitano Parigi e che vi soggiornano in questo momento. Pochi hanno mancato, e forse perchè non avvertiti. Avanti di notare alcuni nomi, ripeterò quelli della Commissione che così degnamente rappresentò Catania e l' Italia in questa occasione. Presidente il principe Grimaldi marchese di Bevilacqua; membri presenti della Commissione G. Ardizzoni, cav. Bonajuto, cav. Catalani (dell' ambasciata di Londra, giunto stamane espressamente), comm. Currò, principe di Filangieri, comm. F. Florimo, J. de Gravina Cruyllas, principe di Manganelli, marchese di S. Giuliano, cav. Platania (giunto ieri da Palermo). Era presente l' ambasciata *au grand complet.* Il cav. Ressmann, che rappresenta l' Italia in assenza del generale Cialdini e alle cui cure in gran parte si devono l'ordine della cerimonia e le onoranze che ebbe la memoria di Bellini, i signori cav. Gualtieri, conte Bizio, e il luogotenente colonnello Raccagni, addetto militare giunto anch'esso appositamente da Rouen, e che riparte stasera per uno dei campi francesi.

Fra i membri della colonia italiana notai: il duca di San Marco, marchese Capece dei principi di Zurlo, principe d' Altomonte (ex-ministro del re di Napoli), il duca di Gualtieri, marchese di Castania, duca di Zanello, Maurizio Baracco, principe Gravina, principe di Sciarra, principe Castelreale, marchese Vitelleschi, marchese Manzoni, principe Giovanelli — tre senatori del regno; il generale Bosco; il dottor Vio Bonato — che si può dire fece parte della Commissione e prestò la sua scienza e la sua opera per la constatazione di identità, redigendone il processo verbale; — il cav. Spagnolini, nuovo console d' Italia; il cavaliere Lanzirotti, scultore di grido, che onora a Parigi il nome italiano; De Filippi; De Lauzières, pubblicista conosciutissimo; i cavalieri Mattioli e Boarelli, delegati del Ministero delle finanze; Muzio, direttore dell' orchestra del Teatro Italiano; i due Lablache e il Tamburini, figli dei celebri artisti che nel 1835 divisero la gloria di Bellini; parecchie signore, fra cui americane e inglesi, e molti altri, che mi scuseranno se nella fretta non potei rilevare i loro nomi. Come vedete, le notabilità meridionali che vivono a Parigi, divise dalla politica in due campi bene spiccati, con un sentimento che le onora, si sono riunite per rendere omaggio al genio del loro compatriotta.

Le notabilità francesi brillavano per la loro assenza. È inutile nasconderlo: sia per il poco tempo ch' ebbe la Commissione per fare della pubblicità; sia per la stagione, ch' è quella in cui Parigi intellettuale è in campagna; sia per altre ragioni, se coloro che vennero a dare un addio a Bellini furono molti, pochi ve ne erano di quelli che hanno un nome nelle arti o nelle lettere; e sarebbe facile dare i nomi di coloro che ci sorprendevamo di non vedere al Père Lachaise: non c'erano infatti nè Gounod, nè Ambroise Thomas; non c' era il sig. Halanzier, il quale si scusò con lettera. C'era il Jociéres, autore del *Dimitr*, e gliene siamo grati; Escudier, che parlò poi come dirò; il Paugin, autore di una pregiata Vita di Bel-

Gli è pertanto con grande piacere che abbiamo letto nel *Diritto*, ch' è più officioso delli altri due, queste parole, che rassecurano gli animi, e smentiscono le affermazioni dell' uno e dell' altro di que' due giornali.

« Quali cose manchino ancora per compiere l' opera del riordinamento militare, il pubblico non ignora; il nostro stato militare non ha misteri, e ognuno sa che in virtù di leggi già votate dal Parlamento i mezzi e provvedimenti difensivi vanno aumentando gradatamente ed a misura dei crediti assegnati al bilancio della guerra in quattro esercizii a tutto l' anno 1878.

Lo stato militare dell' Italia è fin d' ora però assai soddisfacente e tale da rendere ingiustificata ogni apprensione. Qualunque avvenimento impreveduto potesse insorgere, siamo in grado di farvi fronte, che se pure esso reclamasse, in via eccezionale e di urgenza, di affrettare qualche provvedimento, potremo far ciò senza difficoltà essendo già assicurati i mezzi materiali.

Certo nel complesso di un' opera così vasta, come quella intrapresa dal generale Ricotti, si troveranno imperfezioni da emandare e lacune da riempire; e questo sarà il còmpito principale dell' attuale amministrazione della guerra. Ma il programma rimane inalterato; il nostro sistema militare funziona bene e le cure nostre altro scopo non possono avere se non di perfezionarlo e consolidarlo sempre più con ponderazione, gradatamente, a misura delle circostanze e delle forze economiche del paese. »

E dopo ciò, restiamo confermati vieppiù nella nostra opinione, che il *Bersagliere* non è proprio un ufficioso da pigliarsi sul serio!

Notizie Italiane

ROMA — Ieri sera col treno delle 10 e 47 partiva alla volta di Napoli l' onor. Zanardelli Ministro dei lavori pubblici, accompagnato dall' onor. La Porta e dal suo segretario particolare sig. Giuseppe Corona.

Il Ministro farà una breve gita a Salerno il giorno 26. Nel giorno seguente farà ritorno a Napoli d' onde muoverà alla volta di Palermo.

— Il decreto di scioglimento della Camera verrà pubblicato soltanto nella prima quindicina di ottobre.

MILANO — L' *Unione*, discorrendo degli improvvisi e cervellotici aumenti che gli Agenti delle tasse hanno eseguito anche in quest' anno, assicura che l' onorevole presidente del Consiglio e ministro delle finanze, s' è fatto un dovere di chiamare all' osservanza della legge gli Agenti troppo zelanti, facendo prevedere in caso di ingiustificate pressure provvedimenti di rigore.

Desideriamo che le informazioni dell' *Unione* sieno fondate, onde non sia lettera morta la circolare che il Ministro di finanza ai primi di aprile mandava ai direttori ed ai capi di servizio della finanza, nella quale, mentre raccomanda la fermezza nel riscuotere le imposte, nel tempo stesso dichiarava che il miglior agente delle imposte non riteneva quello che sapeva spillare più danaro ai contribuenti, ma bensì colui che non si dipartiva dalla più stretta legalità la quale doveva essere l' unica norma direttiva nelle imposte.

Altrimenti sì che *Fanfulla* avrebbe diritto di dire che la Circolare fu un pesce d' aprile.

REGGIO DI CALABRIA. — Anche in quella provincia, nella quale non s' era più inteso a parlare di briganti dopo i fatti del 1861, è riapparso ora il brigantaggio e grande è l' allarme tra gli abitanti.

CATANIA. — La salma di Bellini è giunta a Catania venerdì sera sulla corvetta *Guiscardo*.

Una folla immensa attendeva il prezioso sarcofago, ed una illuminazione veramente magnifica dava alla città un aspetto fantastico indescrivibile.

Con gentile pensiero il prefetto volle suo ospite il conte Corsi rappresentante di Torino.

Il concerto *Apoteosi di Bellini* riuscì applauditissimo.

Sabato poi fu imponentissimo il gran corteo funebre che percorse la via Etnea. Tutta la città era imbandierata; tenevano i cordoni del feretro Coppola, Platania, Monteverde, Corsi, Fornmo, Sangiacomo, Moverde, e Patizzi.

Alla consegna del feretro il sindaco ringraziò con nobilissime parole la città di Torino dell' accoglienza che le ceneri del grande maestro ebbero in questa città. Rispose a nome di Torino con applauditissime parole il conte Corsi.

Notizie Estere

STATI-UNITI — Telegrafano da Nuova-York in data 21, che la febbre gialla a Savannah è sul crescere; finora vi furono 8000 malati, col giorno 20 ne morirono 36. La maggior parte degli abitanti abbandonò la città. Nella Georgia è scoppiato un grave conflitto tra Bianchi e Neri, nel quale rimasero uccise diverse persone.

FRANCIA — Le ultime notizie da Parigi parlano di gravi sintomi d' agitazione religiosa nell' esercito francese! Dove mai va a ficcarsi il fanatismo.

Dopo la conferenza sul Sillabo in Brettagna, presieduta da due generali in servizio attivo, si annunzia che il generale De Mun si è recato a Lione per esortare i cattolici a fare un gran pellegrinaggio alla Madonna de Fourvières, che è in gran devozione nell' esercito. Il pellegrinaggio sarebbe capitanato da varii generali e dalle loro mogli.

A un asciolvere di 900 persone il maggiore Latour Duquin del 7° corpo d' esercito fece un discorso violento asserendo che l' autorità del Papa era superiore a qualsiasi altra; e il capitano di artiglieria Meysonnier accennò al prossimo conflitto, nel quale egli e i suoi compagni d' arme spargeranno il loro sangue in difesa della Croce. Il generale De Mun in un lungo discorso sostenne che il sociale, militare e politico rinnovamento della Francia dipenderà dall' obbedienza al Papa infallibile, e che bisogna mirare a Roma come gl' Israeliti nel deserto guardavano al serpente di bronzo.

INGHILTERRA — L' agenzia Maclean ha il seguente dispaccio:

Londra, 20 settembre.

Un serio accidente di carrozza avvenne ieri alla regina Vittoria presso Balmoral-Castel in Scozia. Uno dei cavalli della carrozza reale cadde e rilevatosi, preso il morso fra i denti, trascinava con sè gli altri cavalli. Un *policeman*, aiutato, da altri, riuscì a frenare il cavallo infuriato, riportando però non lievi ferite. Durante questa scena la regina rimase calma affatto come se nulla fosse. Tutte le persone che si trovavano nella carrozza reale rimasero incolumi.

SERBIA — Tutte le potenze si sono messe d' accordo sulla base dello *statu quo antebellum* per la Serbia e il Montenegro. Riguardo poi all' amministrazione autonoma per la Bosnia, l' erzegovina e la Bulgaria, secondo la *Kölnische Zeitung*, le potenze avrebbero accettato in massima il programma anglo-russo e comunicherebbero alla Porta collettivamente il risultamento delle loro deliberazioni.

— Nei circoli diplomatici si crede che anche la Scupcina proclamerà re il principe Milano.

— Il principe è deciso ad abdicare qualora non termino i pronunciamenti.

Assicura che il ministero si dimetterà.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 Settembre conteneva:

R. decreto che proroga la sessione parlamentare.

R. decreto che sopprime il comune di Oliveto nella provincia di Perugia e lo unisce a quello di Toricella in Sabina.

R. decreto che separa il comune di Lentini dalla sezione principale del collegio di Feltre e lo costituisce in sezione separata.

R. decreto che riordina le sezioni elettorali del collegio di Tregnago.

R. decreto che separa dalla sezione elettorale di Urbania, nel collegio di Cagli, il Comune di Apecchio.

— E quella del 23 portava:

R. decreto che sopprime il comune di Monte Santa Maria in Sabina e lo aggrega a quello di Toffia, nella provincia di Perugia.

R. decreto che aggiunge una strada all' elenco delle provinciali di Cremona.

R. decreto, preceduto da Relazione al Re, che approva un prelevamento dal fondo delle spese impreviste per L. 17,000.

R. decreto che costituisce un' altra sezione nel secondo collegio elettorale di Verona.

UFFICIO DI STATO CIVILE

del Comune di Ferrara

25 Settembre

NASCITE — Maschi 5. — Femmine 1. — Tot. 6.
NATI-MORTI — N. 0.

---

lini; e altri che forse non ho ravvisati. Infine i rappresentanti della stampa vennero quasi tutti, e presero grandissimo interesse a tutte le più minute particolarità, che domani immancabilmente riferiranno nei loro giornali.

Parigi era però degnamente rappresentata dal suo più alto magistrato, il signor Léon Duval, prefetto della Senna, il quale assistette a tutta la cerimonia e onorò in ogni modo Bellini e gli Italiani che vennero a prendere le preziose reliquie. La truppa — tre compagnie di linea — schierata nel gran viale del Père Lachaise, rese gli onori militari, e fece poi ala fino alla stazione, restando sempre, secondo gli ordini espressi dal generale Ladmirault, a disposizione del principe Grimaldi.

Alle 11 e mezzo incominciò la funzione, mesta al suo principio. La cassa di piombo che rinchiudeva i resti di Bellini — quella di legno non esisteva si può dire di più, rosa e distrutta dal tempo — quasi intatta fu trasportata a pochi passi dal monumento. Fu un momento commoventissimo quello in cui, secondo le disposizioni date dal dott. Vio Bonato, che con la solita gentilezza e affetto per le cose del suo paese sopravvegliava a questa parte delicata della cerimonia, fu dico un momento pieno di emozione quando gli operai fecero risuonare il primo colpo di scalpello. In pochi secondi, il coperchio di piombo, tagliato in tre parti, fu aperto; il povero comm Florimo, che era lì fra i più vicini, pallido e quasi impotente a sostenersi, in quel punto non potè rattenere il pianto! e fu agli altri impossibile quasi di rattenere le lagrime, vedendo piangere questo vecchio venerabile, che, all' età di settanta sei anni, ha trovato la forza di venire da Napoli a Parigi, e quella più grande di assistere a un tale spettacolo.... Levata la materia che ricopriva il corpo, questo apparve tutto ravvolto nelle tele ove fu messo dopo imbalsamato; si tagliarono, e si potè vedere per un momento ciò che la morte e il tempo avevan fatto del viso bello e gentile del cantore della *Sonnambula*. Fu completa la constatazione quando, dopo strazianti ricerche e in mezzo alla commozione generale, si trovò l' urna entro la quale sta il cuore.... il cuore di colui che fu Vincenzo Bellini. . . . .

Rinchiusa la prima cassa, fu riposta in una nuova di piombo, e saldata a fuoco, fu portata finalmente — il tempo allora sembrò lungo, tante dolorose memorie destò quel primo necessario lavoro — entro il feretro suntuoso preparato dalla Commissione, tutto velluto cremisi e ornamenti in bronzo, e con una placca di ferro sulla quale stava inciso: *Vincenzo Bellini, nato a Catania il 1° Novembre* 1801, *morto a Puteaux presso a Parigi, il 23 Settembre* 1835. La bara e i resti di Bellini sono stati benedetti coi riti religiosi in mezzo al raccoglimento universale dal sacerdote che è addetto al Père Lachaise. È a questo momento che furono pronunziati varii discorsi che io forse avrei voluto soltanto riassumere per la *Perseveranza*, ma che credo mio dovere riprodurre nella loro integrità, perchè ognuno in modo differente produsse profonde impressioni, che si tradussero in segni non dubbi di approvazione non solo, ma di ammirazione. Questo effetto nacque, giova notarlo, perchè tutti veramente, anzichè colla penna e col cervello, vennero dettati dal sentimento vero e dal cuore.

Parlò per primo, in francese, il marchese di San Giuliano, così:

« *Signori*,

« Non prendo la parola per parlarvi di « Bellini: non si fa l' elogio del genio so- « prattuto d' un genio come è quello di « Bellini, il quale possedeva nel più alto « grado la facoltà meravigliosa di com- « muovere profondamente gli animi. Non « si dimostra ch' egli è stato grande e « sublime nella sua candida semplicità, « poichè basta d' aver cuore per com- « prenderlo e per prevedere che le sue « opere non periranno, finchè esisteranno « nel mondo de' sentimenti dolci e delicati.

« Io non prendo la parola che per at- « testare a Parigi ed alla Francia la viva « gratitudine de' miei compatriotti: noi « non dimenticheremo mai l' accoglienza « entusiastica che Parigi ha fatto a Bel- « lini nel 1835; non dimenticheremo mai « che evviva fragorosi e unanimi che e- « cheggiavano allora nella Sala degli Ita- « liani, si accompagnò al suo nome quello « del suo paese; non dimenticheremo mai « che, quando una morte troppo precoce « lo tolse all' arte, all' Italia, e, permet- « tetemi d' aggiungere, alla Francia, il « dolore è stato qui così generale e così « sincero come nella sua città natale, della « quale egli era l' idolo e l' orgoglio, dove « aveva la sua famiglia e i suoi amici; « non dimenticheremo mai la nuova te- « stimonianza di stima che la Francia dà « oggi, colla vostra presenza, a lui ed « alla sua patria.

« Noi non rappresentiamo qui, i miei col- « leghi ed io, che la città di Catania; ma « io posso affermare, con piena sicurezza « che i sentimenti che ho espresso sono « divisi da tutti gli Italiani, e che l' eco « di questa cerimonia si farà sentire da « un capo all' altro del paese, e servirà « a stringere maggiormente i legami di « simpatia e amicizia che uniscono l' Italia « alla Francia »

Alcune grida di *Vive L' Italie*! indicarono al marchese di S. Giuliano che egli aveva toccata la nota giusta col suo discorso, e bene espressi i sentimenti generali della colonia italiana e della Commissione.

(Continua).

Matrimoni N. 0.
Morti — Rappi Lucia di Ferrara, di anni 66 vedova di Giorgio Folchini (tubercolosi polmonare).
Minori agli anni sette N. 1.

GIUSEPPE ZANNINI

L' avello che ora si è chiuso a raccogliere gli umani avanzi dell' ingegnere dott. **GIUSEPPE ZANNINI**, ricorda un dolore di più fra le fila degli onesti, dei vecchi Patriotti, de' cittadini operosi, degl' impiegati diligenti.

Un' uomo che ha speso sessant' anni di vita nel costante esercizio dell' amore alla Patria, ed alla sua Città natale, che si era fatto un culto della verità e della più schietta lealtà, del rispetto a tutti, del desiderio di rendersi utile e servizievole altrui, fossero pur anche suoi avversarj, quest' uomo è vissuto relativamente poco, ed il suo nome va levato dall' urna che dopo morte agita e gira le memorie dei trapassati per consacrarlo all' esempio dei futuri.

Nato di civile ma non ricca famiglia, potè conseguir Laurea d' ingegneria in questa Patria Università, ove per diligenza e studio fu rassegnato fra gli ottimi, sicchè poco stante ebbe piazza nell' Ufficio del Genio Civile Governativo, allora detto ingegneria del Corpo.

Venuti i movimenti Politici del 1847, e 1848, si schierò fra gli ardenti della Nazionale indipendenza, e fu ufficiale in quella Guardia Civica sulla quale purtroppo si è sparsa la polvere dell' obblio, ma che pur reclamerebbe la sua pagina di Storia per servigi e sacrifici durati con rara abnegazione e con quei risultati che resero possibile dopo dieci anni il Patrio risorgimento.

Nominato dal Governo d' allora Commissario Governativo di Guerra al Campo del Generale Durando Comandante i volontari Italiani che combattevano le lotte Patriottiche contro gli Austriaci di Radeschi e Nugent nelle pianure della Piave, dell'Adige e del Po, egli si distinse nella delicata missione, resa difficilissima per la sconfitta patita dai nostri sotto Vicenza, e non fu senza suo intervento che i volontarj sortirono dalla Capitolazione coll' onore delle armi.

Tornati i tempi foschi del servaggio e del doppio dispotismo Austro-Teocratico, l' ingegner Zannini riportò fra i primi le stigmate della Censura.

Balzato d' impiego si trovò esposto ad una vita di privazioni e di angustie, nella quale si mantenne con costanza di spirito alieno e superiore ad ogni umiliazione.

Riuscì dopo vario tempo a prender piazza nell' ufficio degl' ingegneri del Secondo Gran Circondario Scoli, ove raddoppiò quel incessante zelo, quell' adoperamento costante, e per dir così vorticoso, che fu forse causa prima del lento malore che lo trasse a morte. Imperciocchè non era ancora a lui affidata una missione, che già esso trovavasi in moto per eseguirla, senza che nè la perversità della stagione, nè l' orrido dei siti paludosi, abbandonati e miasmatici, nè le ore notturne, nè la mancanza del vitto stesso lo trattenesse. Uomo ed impiegato impareggiabile, egli ha scontato forse colla vita cotanto entusiasmo nel compimento dei suoi doveri.

Tornato intanto a brillare l' Astro della Libertà ed Indipendenza della Patria, l' ingegnere Zannini fu tra i primi a presentarsi all' agone, ma l' età e le forze non essendo più atte ai nuovi cimenti fu chiamato interinalmente come membro alla Direzione della Pubblica Sicurezza, missione che tenne brevemente, perchè opposta al suo carattere blando mite e conciliativo. Tenne Grado nuovamente nella Milizia Cittadina e dal voto popolare venne eletto Consigliere Comunale, ove durò per costante rielezione sino a quando le forze cominciarono a mancare allo Spirito. La prudenza e l' esperienza lo resero utilissimo agli affari del paese, e seppe sovente far prevalere i suoi consigli.

Questo fu il Giuseppe Zannini della vita pubblica ed è lamentevole per il paese il ricordarne la perdita; ma il Giuseppe Zannini della vita privata era un' assieme così simpatico, caro ed armonioso nell' assieme delle sue virtù, che tutti si rimanevano di lui ammirati e compresi. Veramente! era un fascino che egli esercitava senza punto di ostentazione e di studio, per la somma amabilità delle maniere, per la delicatezza del tratto, per una cordialità tutta sua, per la squisita bontà dell' animo educato e gentile.

Anche ne' tempi che gli odj covavano feroci, e le passioni irrompevano sfrenate, bastava la sua parola calma e virtuosa, ad attutire le ire, perchè senza fiele nel cuore, colla verità sulle labbra, accentrava tutte le simpatie quasi tratte da forza irresistibile.

Deponendo queste parole di ricordo sulla di lui Tomba noi facciamo voti che sorgano sovente tipi d' uomo che lo assomiglino, e spargano attorno loro tanto tesoro di azioni onorate, leali e patriottiche, tanto splendore di vita cara ed intemerata.

Ferrara 25 Settembre 1876.

Gli Amici ed alcuni Parenti.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 25. — *Vienna* 25. — Le conferenze dai ministri d' Austria e d' Ungheria relative al compromesso sono terminate. L' accordo stabilito circa al compromesso è; che saranno presentati ai Parlamenti i progetti per formarsi un idea completa dell' accordo e per incominciare le trattative colla banca per il futuro statuto. I due governi che mantengono le loro idee rispettive circa la questione degli ottanta milioni, sono d'accordo sopra un progetto di legge da sottoporre la questione alla deputazione dei Parlamenti.

Nel caso che non si giungesse ad una soluzione, un tribunale arbitrale sarà costituito.

Bruxelles 25. — Il *Nord* ha un dispaccio da Costantinopoli il quale dice che le proposte dell' Inghilterra che devono servire di base alle trattative di pace pare che siano: armistizio incondizionato, *statu quo ante bellum* per la Serbia e Montenegro con ingrandimento territoriale del Montenegro. Larga autonomia locale per la Bosnia, l'Erzegovina e la Bulgaria. L'adesione della Russia, della Germania, della Francia e dell' Italia a queste proposte è assicurata.

Carlsruhe 26. — I ministri sono dimissionari.

Londra 25. — Lord Derby riceverà mercoledì la deputazione che gli presenterà le decisioni approvate nel *meeting* di Guildhall.

Il *Times* ha da Vienna: Le proposte inglesi presentate alla Porta domandano, lo *Statu quo ante bellum* per la Serbia e Montenegro; l' amministrazione locale autonoma per la Bosnia e Erzegovina, e delle garanzie contro la cattiva amministrazione della Bulgaria. I dettagli delle riforme sono riservati a discussione ulteriore L' Austria e la Russia accolsero queste proposte favorevolmente.

Gladstone pronunziò un discorso ai rappresentanti del partito liberale in cui espresse l' opinione che se i conservatori non vogliono che i liberali tirino vantaggio dalla situazione presente devono esortare il Governo ad agire secondo la pubblica opinione.

Parigi 25. — Thiers è arrivato.

Notizie private recano che l' Austria non ha ancora aderito alle proposte inglesi, e vuole conoscere prima l' ultima parola della Russia.

Vi sono state alcune nuove violazioni dell' armistizio. I serbi cannoneggiarono gli accampamenti turchi che restavano sulla difensiva.

Londra 25. — Il *Daily News* pretende sapere che si stia formando a Belgrado un partito per destituire il principe, Milano e proclamare re della Serbia il granduca Alessio.

Il comitato permanente della Scupcina inviò a Tscheruaieff un indirizzo di fiducia.

I cretesi residenti ad Atene spedirono a Gladstone un indirizzo di ringraziamento.

Roma 25. — La sospensione delle ostilità fra la Turchia e la Serbia fu prorogata al 2 ottobre.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	23	25
Rendita italiana	77 75 n	77 08 n
Oro	21 59	21 56
Londra (3 mesi)	27 12	27 40
Francia (a vista)	107 85	107 80
Prestito nazionale	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	806 — n	828 — »
Azioni Banca Nazionale	1998 — »	2000 — »
Azioni Meridionali	340 — »	340 — »
Obbligazioni »	231 5	232 — »
Banca Toscana	904 — »	905 — »
Credito mobiliare	656 — »	661 05 fm

Collegio Convitto Municipale di Este

Con Scuole elementari, ginnasiali e tecniche pareggiate
Corso super. Agricolo-Commerciale

Pensione L. 400, oltre 60 per accessori

Posizione amena e salubre — Locale ampio ed arieggiato — Educazione e trattamento di famiglia — Istruzione libera di musica e lingua straniera — Per più minute informazioni rivolgersi al Rettore Prof. Casella.

F. MORELLI

Via Vittorio Emanuele — Palazzo Scutellari N. 2. — Borgo Leoni — Casa N. 51 — Ferrara.

Avvisa, essergli ora giunto uno svariatissimo assortimento di Specchiere di Francia, e di Germania, a prezzi molto ribassati. Assortimento mobiglie per campagna, in legno, e canna d' India delle migliori fabbriche estere.

Tiene pure un copioso assortimento di quadri, mobili in ferro e in legno, seggiole di lusso, piccoli mobili di Parigi elegantissimi.

Assortimento di Cristalli montati in cornici per fotografie da collocarsi nelle lapide mortuarie.

Eseguisce qualunque lavoro in tappezzeria.

a prezzi convenientissimi.

) 8 (

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante le

PILLOLE VEGETALI

DEPURATIVE DEL SANGUE E PURGATIVE

superiori per virtù ed efficacia a tutti i depurativi fin'ora conosciuti

Sono trent' anni che si fa uso di queste pillole, e per trent' anni diedero sempre risultati tali da dimostrarne l' efficacia e la pratica utilità in molteplici e svariate malattie, sia causate dalla discrasia del sangue o da infermità viscerali.

Come ne fanno fede gli attestati dei celebri medici Professori Comm. *Alessandro Gambarini*, Cav. *L. Panizza*, non che del Cav. *Achille Casanova*, che le esperimentarono in vari casi, sempre con *felici risultati*, nelle seguenti malattie; nell' *inappetenza*, nelle *dispepsie*, nel vomito, nei disturbi gastrici, per difficile digestione, nelle *nevralgie* di *stomaco*, nella *stitichezza*, nell' *epatite cronica*, nell' *itterizia*, nell' *ipocondriasi*, e principalmente contro gli *ingorghi* del *fegato*, della *milza*, *emorroidi*, non che a coloro che vanno soggetti a *vertigini*, *crampi e formicolii* causati dalla pienezza di sangue, tanto encomiati ed usati dal defunto dottor **Antonio Trezzi**.

Siculiana, 15 marzo 1874.

Preg. sig. Galleani, farmacista, Milano.

Nell' interesse dell' umanità sofferente, e per rendere il meritato tributo alla scienza ed al merito, attestiamo che ben da 14 anni affetti da sifilide che divenne terziaria, ribelle a quanti sistemmi si conoscono per combatteria, non rimasero farmaci, noti ed ignoti sotto titolo di specifico che non furono esperimentati su vasta scala e tornarono tutti infruttuosi.

Al quarantesimo giorno che faccio uso delle vostre non mai abbastanza lodate **Pillole vegetali depurative del sangue** *mi trovo quasi totalmente guarito, con somma meraviglia di quanti mi viddero prima e che disperavano della mia guarigione.*

In fede di che mi raffermo

suo devotissimo

G. Termini

Cancelliere della Pretura di Siculiana

Prezzo: Scatole da 18 Pillole L. — 80
Id. id. 36 » » 1 50

Si spedisce per la posta con aumento di 10 Cent. per ogni scatola.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, e mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorte di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.**

Rivenditori — FERRARA Perelli, farmacista — Bortoletti Eliseo — Luigi Comastri — Navarra Filippo, farmacista — CODIGORO G. B. Boccato — FORLÌ G. B. Muratori - Lazzarini Giovanni - Serafini e Schiavi — LUGO Mamante Fabbri — RAVENNA Montanari, farmacista - Bellenghi, droghiere - Aliprandi — RIMINI A. Legnani e Comp; Angelini — CESENA Gazzoni Agostino; Giorgi frat. — FAENZA Pietro Botti, farmacista - Ubaldini Federico, ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

AVVISI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

Intendenza di Finanza in Ferrara

AVVISO D' APPALTO

In esecuzione dell' art. 3 del R. Decreto del 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª) devesi procedere all' appalto della rivendita n. 5 nel Comune di Migliaro frazione di Migliarino via Piazza Mercato nel Circondario di Ferrara nella Provincia di Ferrara e del presunto reddito annuo lordo di L. 1542. 67.

A tale effetto nel giorno 23 del mese di Ottobre anno 1876 alle ore 2 sarà tenuto nell' Ufficio d' Intendenza in Ferrara l' asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal Magazzino di Vendita in Migliaro.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito Capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle), presso l' Intendenza di Finanza e presso l' Ufficio di vendita dei generi di privativa.

L' appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio, dovranno presentare nel giorno e nell' ora suindicata in piego suggellato la loro offerta in iscritto all' Uffizio d' Intendenza in Ferrara e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2. Esprimere in tutte lettere l' annuo canone offerto;

3. Essere garantite mediante deposito di L. 154. corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di borsa della Capitale del Regno.

4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L' aggiudicazione avrà luogo sotto l' osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto Capitolato a favore di quell' aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell' Amministrazione.

Seguita l' aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall' art. 4 del Capitolato d' oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l' offerta d' aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d' appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, o nel giornale della Provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Ferrara il 21 Settembre 1876.

L' Intendente
LALOLI.

OFFERTA

Io sottoscritto mi obbligo di assumere l' esercizio della rivendita dei sali e tabacchi in

base all'avviso d'appalto (data e numero) pubblicato dall'Ufficio d'Intendenza in sotto l'esatta osservanza del relativo Capitolato d'oneri, e di pagare a tale effetto il canone annuo di lire (in lettere e cifre.)

Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

Sottoscritto : N. N.
(condizione e domicilio dell' offerente)

AL DI FUORI

Offerta per l'appalto della rivendita dei sali e tabacchi n. nel Comune di frazione di via

Inserzioni Giudiziarie

R.ª PRETURA DEL MANDAMENTO DI COPPARO

Il sottoscritto Vice Cancelliere della suddetta Pretura rende noto che, con atto d'oggi stesso emesso nella Cancelleria della detta Pretura, la signora Mantovani Luigia fu Innocenzo vedova del fu Boccafolli Giovanni di Ro Mandamento di Copparo, nell'interesse dei propri figli minori avuti col detto Boccafolli Alcibiade, Albina, Imelde, e Fermilide, dichiarò di accettare la eredità paterna col beneficio dell' inventario.

Tutto ciò si rende noto per ogni effetto di Legge.

Copparo dalla Cancelleria della Pretura il 22 Settembre 1876.

Il Vice Cancelliere — G. VACCARI.

Inserzioni a pagamento

APPARTAMENTO D'AFFITTARE
sopra la Farmacia Navarra
Piazza della Pace N 2.

Acque dell'Antica Fonte di
PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale
100 Bottiglie Acqua L 23 — / Vetri e cassa. . » 13 50 } L. 36 50
50 Bottiglie Acqua » 12 — / Vetri e cassa. . » 7 50 } L. 19 50
Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia. (5)

VERE AMERICANE
MACCHINE A CUCIRE della Cª SINGER di New-York
HAID, MÜLLER & Cie DEPOSITO A TORINO
6, Via San F.co da Paola 6

Deposito per la provincia di Ferrara nel negozio di FELICE BINDA, *Piazza delle Erbe.*

Nel Negozio di Pietro Dinelli e C.
Via Borgo Leoni N. 23
GRAN DEPOSITO D'OLIO
SOPRAFINO DI LUCCA
di diverse qualità, vendibile all'ingrosso ed al minuto: trovansi pure nel medesimo PASTE DI TOSCANA di scelta qualità.

DEPOSITO DI PIANOFORTI
di rinomate fabbriche nazionali ed estere
presso CAMILLO GROSSI e fratelli
IN FERRARA
Via Terranuova N. 23 (S. Francesco)

Si fanno contratti di vendita, cambi, e noleggi a prezzi convenienti.

ACQUA DI FELSINA
Fabbricata da CLAUDIO CASAMORATI in Bologna

Riconosciuta oramai superiore a quante altre si trovano in commercio, premiata alle esposizioni di Bologna (1869) Firenze (1870) Forlì (1871) Napoli (1873) S. Bartolomeo in Galdo (1874) Vienna (1873) Faenza (1875) e con medaglia d'oro dal Consolato del principato di Monaco.

Quest' acqua che è ricercatissima come profumo per *toilette*, per bagni e per biancheria, riunisce tutte le virtù che possono desiderarsi tanto sotto il rapporto della igiene, come sotto quello dell' eleganza e della distinzione. Si raccomanda quindi di per sè alle signore di *bon ton*.

Unico deposito in *Ferrara* presso la Profumeria PISTELLI - BARTOLUCCI *Corso Giovecca.*

Per 12 bottiglie L. 10 = Per una sola cent. 90 = Detta piccola cent. 50 = Eleganti bottiglie con coperchio a vite L. 1, 50 ciascuna.

HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, PARIGI, solo preparatore.
PILLOLE DI PEPSINA DI HOGG

Sotto questa **forma pillolare speciale** la Pepsina è messa intieramente al coperto da ogni contatto coll' aria; questo prezioso medicamento non può in questa guisa alterarsi nè perdere delle sue proprietà; la sua **efficacia** è perciò **sicura**.
Le Pillole Hogg sono di tre differenti preparazioni.
1° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina pura**, contro le **cattive digestioni**, le agrezze, i vomiti ed altre affezioni speciali dello stomaco.
2° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina unita al Ferro ridotto dall' Idrogeno** per le affezioni di stomaco complicate da debolezza generale, povertà di sangue, ecc., ecc.; esse sono molto fortificanti.
3° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina unita all' Ioduro di ferro inalterabile**, per le malattie scrofolose, linfatiche e sifilitiche, nella tisi, ecc.
« **La Pepsina** colla sua unione al ferro e al ioduro di ferro modifica ciò che questi due agenti preziosi hanno di troppo eccitante sullo stomaco delle persone nervose o irritabili. »
Le Pillole di Hogg si vendono solamente in flaconi triangolari nelle principali farmacie.
Depositari generali per la vendita all' ingrosso : a **Milano, A. Manzoni** e Cª; e figli di Giuseppe **Bertarelli**.

NON PIÙ MEDICINE

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
LA DELIZIOSA FARINA DI SALUTE DU BARRY
REVALENTA ARABICA
Risana lo Stomaco, il Petto, i Nervi il Fegato, le Reni, Intestini, Vescica, Membrana Mucosa, Cervello, Bile e Sangue i più Ammalati,
30 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI

LA REVALENTA ARABICA risana lo stomaco, i nervi, i polmoni, fegato, glandole, vessica, reni, cervello, sangue e membrana mucosa, ridona l'appetito con buona digestione e sonno riparatore, combattendo da 28 anni a questa parte con invariabile successo le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, gastro-enteriti, gastralgie, costipazioni abituali, emorroidi, flatulenze, palpitazioni, diarrea, dissenteria, gonfiamenti, vertigini, ronzio nelle orecchie, acidità, pituita, mali di capo, emicrania, sordità, nausee vomiti dopo il pasto e in tempo di gravidanza, dolori, congestioni, infiammazione degli intestini, e della vescica; crampi e spasimi di stomaco, insonnie flussioni di petto, sensazioni anormali di caldo e freddo, tosse, oppressioni, asma, bronchiti, etisia (consunzione) gastriti, eruzioni cutanee, accessi, ulcerazioni, melanconia, nervosità, estenuamento, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, grippe, raffreddori, catarro, riscaldamento, isterismo, nevralgia, epilessia, paralisia gl'incomodi della vecchiaja, anemia, scorbuto, clorosi, vizi e povertà del sangue, debolezza, sudori diurni e notturni, idropisia, diabete, gravella, ritenzione d'orina e disordini della gola, del fiato, e della voce; le malattie generali dei fanciulli e delle donne, soppressioni, e la mancanza di freschezza e d'energia nervosa. Egualmente preferibile al latte, alle cattive nutrici per l'allevamento dei bambini, essa è per eccellenza, l'unica alimentazione che garantisce contro tutti i pericoli dell'infanzia. = Essa infine economizza 50 volte il suo prezzo in medicine.

ESTRATTO DI 80,000 CERTIFICATI DI GUARIGIONI RIBELLI AD OGNI ALTRO TRATTAMENTO

Milano, 5 aprile.
L'uso della REVALENTA ARABICA Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta, per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter mai sopportare alcun cibo, trovò nella REVALENTA quel solo che da principio potè tollerare ed in seguito facilmente dirigere, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.
Marietti Carlo.

Cura N. 67,321. Bologna, 8 settembre 1869.
In omaggio al vero, nello interesse dell' umanità e col cuore pieno di riconoscenza vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti della sua deliziosa REVALENTA ARABICA.

In seguito a febbre miliare caddi in stato di completo deperimento soffrendo continuamente d'infiammazione di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiata avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un pò di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua REVALENTA ARABICA la quale in 15 giorni mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.
Clementina Sarti, 408, via Sant' Isaia.

Cura N. 65,184 Prunetto (circondario di Mondovì), 24 ott. 1866.
La posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa REVALENTA, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.
D. P. Castelli, baccal. in teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 78,910 Fossombrone (Marche), 1 aprile 1872.
Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza. I medici tentarono molti rimedi indarno, ma dopo pochi giorni ch'ella ebbe preso la sua REVALENTA sparì ogni malore, ritornandogli l'appetito, così le forze perdute. **Giuseppe Bossi.**
Milano, 1° giugno,

La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2, 50; 1/2 chil. fr. 4, 50; 1 chil. fr. 8; 2 1/2 chil. fr. 17, 50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

Per i viaggiatori e persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionati i BISCOTTI DI REVALENTA

Detti *Biscotti* si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell' acqua caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc. — Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutriscono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite. — **In Scatole di 1 libra inglese L. 4 50 — Scatole di 2 libbre inglesi L. 8.**

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.
Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè la vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte.*
Francesco Braconi, sindaco.

Cura N. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.
Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigine, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene ecc.
Notaio **Pietro Porcheddu**
presso l'Avv. Stefano Usai, Sindaco di Sassari.

PREZZI: In POLVERE: scatole per 12 tazze, fr. 2. 50; per 24, f. 4. 50; per 48, fr. 8; per 120, fr. 17. 50; per 288, fr. 36; per 576, fr. 65.
In TAVOLETTE: fr. 2. 50; fr. 4. 50; fr. 8 e 9.

Casa BARRY DU BARRY e C., Milano

e in tutte le Città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI: FERRARA Luigi Comastri, Borgo Leoni N. 17 — Filippo Navarra, farmacista, Piazza Commercio — FORLÌ G. B. Muratori - G. Pantoli. — RAVENNA Bellenghi. — RIMINI A. Legnani e Comp. — LUGO Mamante Fabri. — CESENA Fratelli Giorgi, farm. - Gazzoni Agostino. — FAENZA Pietro Botti, farm. — BOLOGNA Enrico Zarri - Farm. Veratti detta di S. Maria della Morte. — MODENA Farm. S. Filomena - farm. Selmi - farm. del Collegio. — PARMA A. Guareschi. — PIACENZA Corvi drog. - Farm. Roberti di Gibertini Giovanni - P. Colombi farm. — REGGIO Achille Jodi - farm. Negrelli - G. Barbieri.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.